

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2025RTT02_RISERVATO - Allegato 5 per l'assunzione di n. 1 ricercatore a tempo determinato in tenure-track (RTT), con regime di impegno a tempo pieno, presso il Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto - DPCD per il gruppo scientifico-disciplinare 12/GIUR-17 - FILOSOFIA DEL DIRITTO (Profilo: settore scientifico disciplinare GIUR-17/A - FILOSOFIA DEL DIRITTO) ai sensi dell'art. 24 della legge 240/2010 come modificato dalla L. 79/2022, bandita con Decreto Rettorale n. 2319 del 29 maggio 2025

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della suddetta procedura selettiva nominata con D.R. 5 agosto 2025 n. 3357 composta da:

Prof. Paolo Moro, professore ordinario dell'Università degli Studi di Padova - Presidente
Prof. Marco Cossutta, professore associato dell'Università degli Studi di Trieste - Componente
Prof.ssa Paola Chiarella, professore associato dell'Università Magna Graecia degli Studi di Catanzaro - Segretaria

si riunisce il giorno 10 novembre 2025 alle ore 15 in forma telematica via Zoom (ID riunione: 860 0555 8601; indirizzi mail dei commissari: paolo.moro@unipd.it; cossumar@units.it; paola.chiarella@unicz.it) per effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati.

I componenti della Commissione hanno visualizzato sulla piattaforma PICA la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati.

La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curriculum vitae caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato nell'allegato al bando e cioè 12.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

Riccardo CAVALLO
Letizia MINGARDO

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione.

Nessun membro della commissione ha lavori in collaborazione con i candidati.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al verbale n. 1, che i contributi scientifici dei candidati sono enucleabili e distinguibili e unanimemente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle predette condizioni.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio analitico sugli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato ove presentata, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1 ed una valutazione preliminare comparativa dei candidati.

Poiché i candidati sono in numero inferiore a sei, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica come da verbale n. 2.

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

GIUDIZI ANALITICI

Candidato RICCARDO CAVALLO

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Il dott. Riccardo Cavallo presenta due monografie, nove articoli di rivista pubblicati in fascia A ed un contributo ad un volume collettaneo redatto in lingua inglese e pubblicato da casa editrice inglese. Tutti i contributi presentati sono di autore unico e sono frutto dell'apporto individuale del candidato.

La monografia edita nel 2009, *L'antiformalismo nella temperie weimariana*, Giappichelli, si presenta con buona collocazione editoriale (ospitata nella collana della Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo catanese), e affronta un'indagine ricostruttiva delle prospettive antiformalistiche sviluppatesi nel primo Novecento con particolare riguardo all'esperienza weimariana (si affronta specificatamente l'antiformalismo vitalistico di Erich Kaufman, quello razionalistico di Hermann Heller, quello volontaristico di Carl Schmitt). Lo studio è condotto con acuto rigore metodologico e buona conoscenza delle fonti primarie e secondarie. È un pregevole testo che offre uno spaccato di importante frammento di storia del pensiero

giuridico e implicitamente un'analisi critica del formalismo kelseniano pur non essendo l'indagine avulsa da richiami a tendenze antiformalistiche più recenti, quali il cosiddetto uso alternativo del diritto.

La monografia del 2020, *L'Europa tra nomos e polemos*, UTET, incentrata sulla figura di Carl Schmitt, ritrova buona collocazione editoriale; da una preliminare ricostruzione del retroterra culturale di Schmitt, si giunge ad una specifica analisi del suo realismo politico e dei debiti dell'autore nei confronti della filosofia tedesca del primo Ottocento. Nel proseguo del lavoro viene altresì indagata la relazione culturale di autori come Miglio e Tronti con il pensatore tedesco.

Nella seconda parte del volume il candidato si sofferma sulla crisi della concezione di sovranità nazionale non pienamente superata tramite le organizzazioni internazionali, in primis l'Unione europea.

Si tratta di un egregio lavoro di pretto sapore politico-filosofico, ove la teoria giuridica è solo latamente investita (merita attenzione il richiamo al nazionalismo giudiziario, che però rappresenta solo una breve parentesi in un corpus prettamente politologico) da un'indagine condotta sì con rigore metodologico e con il supporto della miglior letteratura internazionale in argomento (che l'autore dimostra di padroneggiare), ma che si riconduce più ad una storia del pensiero politico, che all'indagine propriamente giuridico-filosofica.

Il contributo *The Judiciary and Political Power under the Fascist Regime in Italy*, apparso in S. Skinner (ed.), *Ideology and Criminal Law*, Oxford, 2019 è un'indagine ricostruttiva della penetrazione dell'ideologia fascista nell'organizzazione e nella prassi dell'apparato giudiziario italiano durante il cosiddetto ventennio. Studio di natura storica sorretto da discreto rigore metodologico e da un buon uso della letteratura in argomento.

Alcuni degli articoli presentati si collocano in un filone d'indagine che vede come centrale la figura di Carl Schmitt e si riconducono, sia pur con originalità dei temi trattati alle monografie presentate. In particolare: *Carl Schmitt e l'Europa. Attualità e memoria*, in "Studi sull'integrazione europea", 2008 è uno studio che utilizza la riflessione schmittiana con particolare riguardo alla sua concezione di popolo per aprire una riflessione critica sul processo di costituzionalizzazione (in senso formalistico) dell'UE, il quale darebbe vita ad una Costituzione senza popolo. Interessanti spunti di originalità caratterizzano questo ampio contributo redatto con rigore metodologico e corredato da notevole materiale bibliografico e dall'analisi critica del dibattito sviluppatosi intorno alla questione, che lo colloca pienamente all'interno d'una riflessione politico filosofica con aperture a quella giuridico filosofica. Nel saggio *La costruzione triadica dell'unità politica in Carl Schmitt*, in "RIFD", 2009 si affronta, a partire da alcune riflessioni Agamben, la concezione del *Volk* propria allo Schmitt aderente al nazionalsocialismo; nel far ciò l'autore richiama la critica schmittiana alla costituzione di Weimar e il suo apporto alla costruzione di una teoria giuridica nazionalsocialista. Buon uso della letteratura in argomento (ampio apparato di note), che correda un saggio a cavaliere tra la filosofia politica e quella giuridica. *La Costituzione di Weimar tra passato e futuro. Il contributo di Hermann Heller*, in "Forum historiae iuris", 2021 riprendendo il tema della monografia del 2009 è saggio incentrato sul contributo di Heller al dibattito sulla prima Costituzione repubblicana tedesca redatto con rigore metodologico e attento alla letteratura in argomento riconducibile più che all'indagine giuridico-filosofica al filone di ricerca proprio della storia del pensiero politico. *L'Ausseinandersetzung tra Hans Kelsen e Max Adler sullo stato sociale*, in "Quaderni fiorentini", 2017 appare una ricostruzione critica della discussione intorno alla concezione di stato sociale propria ai due pensatori di lingua tedesca; studio condotto con discreto rigore metodologico che innerva la vicenda nella realtà storico-sociale dell'Austria del primo dopo guerra.

In qualche modo autonomi dal principale filone di indagine appaiono *Il laboratorio europeo e la sfida del costituzionalismo globale*, in "Giornale di storia costituzionale", 2016 un saggio che affronta in modo critico l'evoluzione del costituzionalismo in un'era di globalizzazione

ponendo in rilievo la problematica del “nuovo corso” con particolare riguardo alle realtà europea. Indagine non scevra di spunti di originalità; *Viaggio nella Germania nazionalsocialista. Gli scritti giovanili di Franco Pierandrei*, in “Giornale di storia costituzionale”, 2023, è una ricostruzione critica degli studi giovanili di Pierandrei a contatto con il diritto nazionalsocialista. Rigore metodologico, ottimo apparato di note, spunti di originalità. Saggio pienamente riconducibile alla riflessione giuridico filosofica; *Elettro-Leviathan: il sovrano nell'epoca della rete*, in “Politica del diritto”, 2016 ove si affronta il tema della sovranità nell'epoca del cyberspazio, soffermandosi su come i mutamenti culturali e tecnologici abbiano, dal Diciassettesimo secolo in poi, influito sulle sue concezioni. Ampio apparato di note, che sorregge una indagine condotta con discreto rigore metodologico, la quale si riconduce più ad un ambito filosofico politico, se non propriamente politologico, che ad una ricerca propriamente giuridico filosofica; *Cornelius Castoriadis e il problema della legge*, in “Etica e politica”, 2022 si tratta di un breve saggio teso ad evidenziare la prospettiva giuridico filosofica che innerva la riflessione di Castoriadis concentrando l'attenzione sulla sua analisi del pensiero platonico e sulla riflessione sul diritto romano classico. Discreto rigore metodologico, spunti di originalità e buon apparato di note. Il lavoro si può collocare in ambito giuridico filosofico; *La dialettica legislatore/interprete tra diritto e letteratura*, in “Democrazia e diritto”, 2022 che sviluppa intorno ad un parallelismo tra la coppia autore/lettore e quella legislatore /interprete collocandosi all'interno di un'indagine ricostruttiva del più generale filone di studi su diritto e letteratura. Scritto non scevro da spunti di originalità, buona ricostruzione del filone di studi su diritto e letteratura, discreto rigore metodologico.

Complessivamente le pubblicazioni presentate dal candidato sono apprezzabili per il rigore sul piano metodologico e attestano una produzione sufficientemente intensa e continuativa nel tempo, con collocazioni editoriali adeguate. Tuttavia, si ritiene che non tutte le pubblicazioni del candidato siano pienamente pertinenti al settore scientifico disciplinare oggetto della procedura in esame, né appaiano convenientemente diversificate sul piano tematico.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

L'attività didattica del dott. Riccardo Cavallo è maturata nella titolarità di insegnamenti in qualità di ricercatore di tipo a) presso l'Università di Catania di *Bioetica*; *Didattica del diritto*; *Violenza e diritto*; *Scienza giuridica e immaginari distopici*; *Legal Theory*.

È stato, inoltre, titolare di insegnamenti a contratto di *Filosofia del diritto I* e *Filosofia del diritto II* presso l'Università della Tuscia; di *Sociologia del diritto ed elementi di informatica giuridica* presso l'Università di Modena e Reggio Emilia; di *Filosofia del diritto e tecniche informatiche* presso l'Università di Firenze; di *Filosofia del diritto I* e di *Filosofia del diritto ed elementi di informatica giuridica* presso l'Università di Urbino; di *Dottrina dello Stato* presso l'Università dell'Insubria; di *Filosofia del diritto* presso l'Università di Brescia; di *Filosofia del diritto* presso l'Università di Catanzaro; Ha inoltre svolto attività didattica in due Master universitari a Catania e Foggia.

Per quanto attiene all'attività di didattica integrativa e di servizio agli studenti, il candidato attesta lo svolgimento di un ciclo di lezioni (8 ore) al corso di Filosofia del diritto MZ nel 2020, lo svolgimento continuativo di tutorato attivo presso l'Università di Catania dal 2020 e di tutorato nell'ambito del dottorato di ricerca in “*Profili della cittadinanza nella costruzione dell'Europa*” dell'Università degli Studi di Catania dall'a.a. 2001-02 all'a.a. 2012-13.

L'attività didattica del candidato, riferibile a materie caratterizzanti il settore disciplinare IUS/20, oggetto della presente procedura, è complessivamente alquanto rilevante.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Il dott. Riccarco Cavallo è Ricercatore a tempo determinato di Filosofia del Diritto ex art. 24, comma 3, lettera a) della legge n. 240/2010 nell'Università di Catania da novembre 2020 ed è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale a professore di seconda fascia per il settore concorsuale 12/H3 – Filosofia del diritto (agosto 2018). Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in “Profili della cittadinanza nella ‘costruzione’ dell’Europa” nel 2004 ed è stato titolare di due assegni di ricerca annuali presso l’Università di Catania, nonché borsista dell’Istituto italiano per gli studi filosofici dal 1996 al 2000. Ha svolto attività di ricerca all'estero di alcuni mesi presso la Bibliothèque Interuniversitaire Cujas di Parigi (luglio-agosto 2017) e nelle Università della Coruña e di Barcellona (aprile-maggio 2010). Partecipa attualmente al gruppo di ricerca del Progetto PRIN “Vulnerabilities arising from human-robot collaboration in the workplace: ethical and legal perspectives” (2023-2025) ed attesta la partecipazione a due progetti Prin: “Bioetica, diritto e diritti” (2003-05) e “Sviluppo di comunità e partecipazione”(2002-04), nonché a quattro progetti finanziati dall’Ateneo di Catania. È stato, inoltre, membro di due gruppi di ricerca internazionali sui temi “The Media Perception of Insecurity” e “Anti-Democracy and Law”.

La tesi di dottorato dal titolo “Diritti e popolo. La Costituzione europea e l’eredità weimariana” ha ricevuto il premio Viaggio a Siracusa.

È componente del comitato direttivo della “Rivista di politica”, del comitato editoriale della rivista “La cittadinanza europea online” e del comitato di refereggio della rivista “Diritto e clima”.

Ha partecipato tra il 2004 e il 2025 a molti convegni sia in Italia (Brescia, Catania, Chieti-Pescara, Cosenza, Foggia, Macerata, Modena, Napoli, Parma, Perugia, Teramo, Torino, Urbino, Verona, Viterbo) che all'estero (Thurnau, Parigi, Londra, Amsterdam).

Il candidato è affiliato alle più importanti società scientifiche del settore, anche a livello internazionale (SIFD - Società Italiana di Filosofia del Diritto; ISLL - Italian Society for Law and Literature; Carl Schmitt Gesellschaft; Istituto di Politica; ESCHL - European Society for Comparative Legal History; Centro Riforma dello Stato; ISPA - Istituto di Studi Penalistici Alimena; Centro di ricerca “Transizione, sostenibilità e sfide globali” dell’Università degli Studi di Teramo; Centro di ricerca “School for Saving Classics (SSCI)” dell’Università degli Studi di Catania.

La consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato è buona, denotando continuità temporale e intensità, ma non appare sempre pertinente al settore scientifico disciplinare della Filosofia del Diritto (IUS/20).

Per quanto riguarda le attività istituzionali, organizzative, gestionali e di servizio, pertinenti al ruolo, in relazione al grado di responsabilità, nell’Università di Catania, il candidato è membro dal 2020 della “Commissione Biblioteca” e membro del Collegio dei docenti del dottorato internazionale in Giurisprudenza del XXXVII ciclo.

Candidata LETIZIA MINGARDO

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

La dott.ssa Letizia Mingardo presenta due monografie e dieci contributi, anche in lingua inglese, in volumi collettanei e articoli in riviste, anche di fascia A. Tutti i contributi presentati sono di autrice unica e sono frutto dell'apporto individuale della candidata.

La prima monografia (Incontro alle Sirene. Autodeterminazione e testamento biologico, 2015) è dotata di buona collocazione editoriale (collana del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Verona) e affronta il tema della autodeterminazione terapeutica preventiva da un punto di vista prettamente giuridico-filosofico, ricostruendo puntualmente l'allora dibattito non solo in ambito nazionale. Si tratta di un'indagine profondamente ancorata al pensiero classico, condotta con indubbio rigore metodologico ed evidente padronanza della letteratura di riferimento, che riflette criticamente non solo sulle prospettive dottrinali ma che investe anche le principali pronunce giurisprudenziali in argomento. Il lavoro, connotato da vari spunti di originalità e pienamente riconducibile al settore disciplinare della Filosofia del Diritto, propone lucidamente la problematizzazione teorica dell'istituto giuridico del cd. "testamento biologico" alla luce delle differenti prospettive del dibattito biogiuridico italiano, discutendo questioni dibattute dalla dottrina e dalla giurisprudenza che sono poi confluite nella legge 22 dicembre 2017 n. 219 sulle disposizioni anticipate di trattamento.

Il secondo lavoro monografico (Giustizia digitale 'alternativa'. Scenari e riflessioni critiche sulle Online Dispute Resolution, 2020), dedicato al tema delle on line dispute resolution, è una ricerca ben argomentata sull'evoluzione dei metodi alternativi di risoluzione delle controversie, in un'appropriata prospettiva dell'informatica giuridica e del rinnovato paradigma dell'intelligenza artificiale, pienamente riconducibile al SSD oggetto della presente procedura. Lo studio ha una buona collocazione editoriale (peer review anonimi) e analizza il fenomeno principalmente nordamericano, ma presente anche in Europa – di forme processuali alternative a quelle tradizionali, le quali, sfruttando i mezzi informatici, tendono verso forme di risoluzione delle controversie automatizzate. L'autrice, radicandosi profondamente nella prospettiva dialettica che caratterizza il processo tradizionale, affronta criticamente questa recente evoluzione dando conto di profonda conoscenza del fenomeno e, più in generale, delle problematiche insite all'uso dei sistemi informatici in ambito processuale. Nello sviluppare le sue argomentazioni si avvale correttamente della letteratura internazionale sul tema anticipando con originalità le odierne riflessioni sulle controverse relazioni fra intelligenza umana e intelligenza artificiale.

I saggi e contributi presentati dalla candidata approfondiscono e sviluppano con competenza e attenzione alcuni argomenti trattati nelle monografie e si estendono alla didattica giuridica ed all'educazione civica, in ambiti tematici del tutto attinenti al settore concorsuale oggetto del bando.

Nei cinque lavori riguardanti la bioetica e il biodiritto, la dott.ssa Mingardo esamina con adeguata metodologia e puntuale trattazione la disciplina della procreazione medicalmente assistita (Normativa sulla procreazione medicalmente assistita e logica del desiderio: il caso della diagnosi genetica preimpianto, 2009), il problematico dialogo fra giurisdizioni di ordinamenti diversi (Dialogue among Courts and Biolaw: Integration or Incorporation?, 2015), il valore dei contratti di Ulisse, elaborati dalla dottrina e dalla prassi di common law, nell'ambito della sofferenza psichica (I contratti di Ulisse. Autodeterminazione e sofferenza psichica, 2019), la critica dell'anti-ippocratismo contemporaneo, anche sulla base del vigente codice italiano di deontologia medica (È morto Ippocrate, lunga vita a Ippocrate. Per una rivalutazione del paradigma medico ippocratico, 2019) e la questione della capacità di scelta nelle decisioni anticipate (Ulisse incontro alle Sirene. Un'indagine sulla razionalità delle direttive anticipate di trattamento sanitario, 2020).

La candidata presenta anche un saggio lineare e documentato, che è apparso in un volume collettaneo (Online Dispute Resolution. Involuzioni ed evoluzioni di telematica giuridica, 2017) e che anticipa lo studio monografico sulla Giustizia Digitale del 2020, nonché un innovativo lavoro sul diritto animale globale, del tutto coerente con gli studi del settore IUS/20 (Il diritto animale globale come categoria giuridica emergente, 2023).

Infine, i tre contributi sull'educazione giuridica sono precisi, adeguatamente argomentati e aggiornati con la letteratura di riferimento (Il Manifesto per l'Università: CEI e CRUI in dialogo per l'università del XXI secolo, 2020; Il diritto a imparare il diritto. Cultura della cittadinanza e istruzione giuridica nelle scuole superiori, 2020; Il *debate* come strumento per l'educazione civica, 2024).

Tutte le pubblicazioni presentate dalla candidata documentano l'adozione di un metodo di indagine rigoroso, dimostrano piena congruenza con le ricerche scientifiche del settore concorsuale di riferimento e presentano incontestabile continuità temporale, appropriata collocazione editoriale ed equilibrata diversificazione nella produzione scientifica.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

La dott.ssa Mingardo insegna dal 2016 Metodologia e Informatica giuridica nel corso di laurea di Consulente del Lavoro e dal 2022 Legal Design nel corso di laurea in Diritto e Tecnologia dell'Università di Padova. È stata docente in lingua inglese della Winter School "Transforming 21st century conflicts. Tools for promoting secure, inclusive and innovative societies" dell'Università di Padova ed ha insegnato Regolamentazione e Legislazione nel Master Salvaguardia della fauna selvatica: per una conservazione integrata, Didattica dell'Educazione civica nel Master IDeE – Insegnare Diritto ed Economia e Legal Design, infosfera e metaverso nel Master Metaverso e Informatica Giuridica dell'Università di Padova.

Negli anni accademici 2019/2020 e 2020/2021, la candidata è stata docente a contratto di Relevant Legislation and Animal Protection, modulo di 32 ore (4 crediti) all'interno del corso di Bioethics and Legislation, insegnamento fondamentale del primo anno del corso di laurea internazionale, erogato interamente in lingua inglese, in Animal Care dell'Università di Padova.

Inoltre, la dott.ssa Mingardo ha svolto per vari anni attività formativa e di supporto alla didattica (anche in lingua inglese) nel settore disciplinare IUS/20 nelle Università di Padova e di Trento. In particolare: nell'a.a. 2018/2019, è stata docente incaricato del corso di recupero OFA – Obblighi Formativi Aggiuntivi "Introduzione al diritto" (9 ore) per il corso di laurea di Consulente del Lavoro dell'Università di Padova; negli a.a. 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 ha svolto il ruolo di tutor di materia (Filosofia del Diritto) all'interno del corso di laurea in Giurisprudenza 2.0 dell'Università di Padova – sede di Treviso (50 ore/anno accademico di attività di didattica integrativa a supporto dell'insegnamento fondamentale del primo anno di Filosofia del Diritto); nell'a.a. 2017/2018 è stata docente sostituto (10 ore) al corso estivo di Metodologia e Informatica giuridica della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Padova presso la sede di Bressanone (BZ); nel 2017, è stata formatrice su temi della topica digitale per il progetto innovativo degli studenti dell'Università di Padova denominato "UNIZEB – Zero Energy Building", in tema di urbanistica, domotica e risparmio energetico; negli a.a. 2009/2010, 2010/2011 ha ottenuto un contratto di collaborazione coordinata e continuativa presso la Facoltà di Giurisprudenza di Trento per attività di supporto alla didattica per il settore IUS-20, consistente nello svolgimento di un laboratorio applicativo di 20 ore per anno accademico, con lezioni ed esercitazioni sul tema del positivismo giuridico.

La candidata attesta anche l'avvenuto e continuo svolgimento di diversificata attività seminariale e di tutoraggio, oltre che di supervisione di tesi di laurea e di Master.

Pertanto, l'attività didattica della candidata è complessivamente molto rilevante e sempre riferibile a materie fondamentali del settore disciplinare IUS/20, oggetto della presente procedura, con particolare riguardo all'informatica giuridica.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Letizia Mingardo è Ricercatrice a tempo determinato di Filosofia del Diritto ex art. 24, comma 3, lettera a) della legge n. 240/2010 nell'Università di Padova da gennaio 2021 ed è in possesso della Abilitazione Scientifica Nazionale a professore di seconda fascia per il settore concorsuale 12/H3 – Filosofia del diritto da aprile 2021. Dottoranda di ricerca in Filosofia del Diritto nel 2009, ha fruito dal 2011 al 2019 di varie borse di studio ed assegni di ricerca nel settore disciplinare della Filosofia del Diritto nelle Università di Padova, Trento e Verona.

L'attività di ricerca della dott.ssa Mingardo è rilevante e continuativa. La candidata, che vanta numerose e costanti pubblicazioni tra il 2006 e il 2025 nel settore scientifico di riferimento (oltre a quelle presentate per la valutazione nella presente procedura), ha partecipato come relatrice in diverse sedi accademiche a molteplici convegni e seminari di carattere scientifico tra il 2007 e il 2025, sia in Italia (Bergamo, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Conegliano, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Roma, Salerno, Torino, Trento, Treviso, Urbino, Venezia, Verona, Vicenza) che all'estero (Budva, Lucerna, Vienna). La dottoressa Mingardo ha anche partecipato dal 2007 al 2010 alle attività di alcuni gruppi di ricerca presso il Dipartimento di Storia e Filosofia del Diritto e Diritto Canonico dell'Università di Padova nelle materie del settore di riferimento (nel 2007: partecipazione al Progetto di Ricerca ex 60% "Logica giuridica e discorso figurato"; nel 2008, partecipazione al Progetto di Ricerca ex 60% "Retorica e deontologia forense"; nel 2010, partecipazione al Progetto di Ricerca ex 60% "La tragedia e la nascita del diritto razionale").

Inoltre, ha svolto studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni, tra le quali l'Accademia Nazionale dei Lincei, che ha conferito alla candidata il Premio "Edoardo Ruffini 2012. Diritti fondamentali umani: natura e cultura" per la ricerca di cui al programma di studi "Il diritto di autodeterminazione del paziente incosciente. Il testamento biologico tra appelli alla natura umana e determinazioni culturali". La sua monografia "Incontro alle Sirene" (ESI 2015) è tra le opere segnalate al Premio Internazionale Città di Como 2017, nella sezione saggistica. È componente del comitato scientifico della collana "Il quadrato delle opposizioni, Sezione Elenchos - Logica, Argomentazione, Critical Reasoning" per le Edizioni Mimesis di Milano, del comitato di redazione della rivista JELT – Journal of Ethics and Legal Technologies, edita dalla Padova University Press, e del comitato scientifico della collana Collana "Dimorare la fragilità" (Pensa Multimedia). La candidata è Membro del Comitato di Etica Applicata dell'Istituto di Etica Applicata di Roma e Membro esperto giurista dell'OPBA - Organismo preposto al benessere degli animali dell'Università di Padova. È altresì affiliata alle più importanti società scientifiche del settore, anche a livello internazionale (SIFD - Società Italiana di Filosofia del Diritto, ISLL – Italian Society for Law and Literature, D&S – Associazione di Studi su Diritto & Società, SCL – Society for Computers & Law, Nodo UniPD del CINI Cybersecurity National Lab, SAFI- Societas Aperta Feminarum in Iuris Theoria, rete di studiosi dell'Ateneo di Padova affiliata allo EFRJ – European Forum for Restorative Justice).

La consistenza complessiva della produzione scientifica della candidata per qualità e intensità nonché per continuità e durata temporale ai fini della presente procedura è di livello ottimo.

Tra le attività istituzionali, organizzative e di servizio, pertinenti al ruolo, nell'a.a. 2022/2023 la candidata è stata coordinatrice per l'Università di Padova del Blended Intensive Programme "Legal Design and Digital Society", attivato nell'ambito del nuovo programma Erasmus+ 2021-2027, ed è stata Vicedirettrice della International Winter School "Transforming 21st century conflicts. Tools for promoting secure, inclusive and innovative societies" del Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto dell'Università di Padova.

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

Poiché i candidati sono in numero inferiore a sei, gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica.

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

La seduta termina alle ore 16:30.

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 10 novembre 2025.

Il Presidente della Commissione

Prof. Paolo Moro

Firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005